

era stato regolarmente nominato il signor Basile-Basili. Ma avendo ricevuto un reclamo per parte del signor Marco Drago, di Naso, ed un altro per parte di Antonino Musarra, dello stesso comune di Naso, dopo aver esposti i motivi che in questi reclami si presentavano per far annullare l'elezione del signor Luigi Basile-Basili, l'ufficio principale credette che non fosse di sua competenza di pronunciare sui medesimi, e ne rimise il giudizio alla Camera, dichiarando provvisoriamente eletto deputato il signor Basile-Basili.

Ecco perchè nell'ufficio, al quale ho l'onore di appartenere, è stata ventilata la questione della validità della elezione, tenendo conto dei motivi che nei reclami furono esposti.

Questi motivi sono molteplici; parte di essi vengono perentoriamente esclusi e contraddetti dai certificati legali che fan parte dell'incartamento.

Infatti si esponeva dai reclamanti che la lista elettorale della sezione di Sant'Angelo non constasse di 101 elettori, come si diceva, ma sibbene di 40; ma da un certificato legale risulta che questa lista comprende veramente 101 elettori.

Si sosteneva ancora che fra gli elettori votanti della sezione di San Marco figurasse un tale Stapino-Cardinale, il quale non era presente perchè trovavasi in Napoli; ma un certificato legale attesta che fra i votanti di San Marco questo Stapino-Cardinale non fu punto calcolato.

Si eccepiva inoltre che i sindaci di Gallati e Frazzanò non erano elettori, e nonostante avevano presieduto l'ufficio; ma esiste un certificato legale dal quale risulta che il sindaco di Gallati è elettore. Quanto a quello di Frazzanò il certificato non esiste; ma siccome gli elettori di Frazzanò non sono più di dodici, anche a voler ritenere che questi elettori non fossero presieduti da persona che avesse la qualità di elettore, ed avessero così fatto una votazione nulla, risulterebbe sempre che menomandosi i voti ottenuti dal signor Luigi Basile-Basili di questi dodici, il numero residuale sarebbe sempre stato efficace a costituire la legalità della sua nomina.

Altri motivi esposti dai reclamanti riguardano delle pretese irregolarità nelle liste elettorali. L'ufficio ha creduto di non poter entrare e di non essere di sua competenza l'entrare a discutere le irregolarità delle quali si parla; dappoichè non essendosi fatte eccezioni a queste liste elettorali nel tempo utile, per disposizione della legge elettorale esse debbono essere ritenute legali, salvo a correggerle nelle successive modificazioni da farsi alle medesime nelle epoche fissate dalla legge.

Oltre di questi reclami i quali nell'ufficio cui appartengo sono stati completamente espletati, esiste un altro reclamo il quale primamente ha il vizio di essere firmato da un tale la cui firma non è legalizzata, e secondo i precedenti della Camera simili reclami non possono essere tenuti presenti; secondariamente le cose nel medesimo dette sono vaghe ed accennano semplice-

mente a pratiche usate dal Basile e da suoi amici ed aderenti per procurargli dei voti, le quali cose quando non escono dai termini legali non costituiscono certamente un motivo di nullità dell'elezione.

Rimaneva una difficoltà a superare per la validità dell'elezione, ed è questa. Il signor Luigi Basile-Basili è magistrato, giudice cioè della Corte d'appello; quindi si è fatta anche questione se egli in tale qualità potesse oppur no far parte del Parlamento. Si è verificato però che all'epoca in cui avvenne la sua elezione, cioè ai 13 luglio, vacava un posto fra quelli che la nostra legge elettorale permette di occupare ai magistrati nel Parlamento; per conseguenza la sua elezione deve ritenersi come validamente fatta. Per questi motivi l'ufficio a cui ho l'onore di appartenere ha creduto all'unanimità di approvare l'elezione del signor Luigi Basile-Basili a deputato del collegio elettorale di Naso, e mi ha incaricato di proporla alla Camera la convalidazione.

PRESIDENTE. L'ufficio I conchiude per la convalidazione dell'elezione del collegio elettorale di Naso nella persona del signor avvocato Luigi Basile-Basili.

(Le conclusioni sono approvate.)

CONTI, relatore. Per incarico dell'ufficio I riferisco sulla elezione del presidente d'appello Rusconi Pietro, fatta nel collegio di Erba.

Il numero degli elettori è di 727, il numero dei votanti fu di 532; vi è pertanto il numero voluto dalla legge perchè il primo scrutinio potesse essere valido.

Il presidente Rusconi ebbe 348 voti sopra i 532, quindi più della metà, e risultò per conseguenza giustamente eletto. Vi è però qualche difficoltà riguardo ad una delle tre sezioni dalle quali il collegio è composto.

Fu inoltrata una protesta sottoscritta da 26 elettori di questa sezione; le difficoltà che propongono sono tre.

La prima, che diversi elettori si presentarono per deporre il loro voto nell'urna ad un'ora dopo il mezzogiorno prima che il presidente avesse chiuso la votazione, e ne furono impediti da un elettore che si trovava presente appoggiando cotal atto il presidente dell'ufficio. Ma siccome dal processo verbale risulta che è bensì vero che la votazione non era legalmente chiusa, ma che però si era fatto il secondo appello e si stavano contando i voti, l'ufficio crede che non sia da farsi caso di questa obbiezione, tanto più che, quand'anche gli elettori di quella sezione che non avevano votato fossero intervenuti ed avessero votato per la massima parte contro il presidente Rusconi, non avrebbero potuto cambiare il risultato della votazione.

Una seconda obbiezione sta, secondo la protesta presente, in ciò che un certo Domenico Porro, semplice elettore del comune di Nobile, di suo arbitrio si sarebbe messo al tavolo degli scrutatori e avrebbe fatto da scrutatore in soprannumero. Dicono essi stessi che il presidente non ha fatto a ciò alcun ostacolo; ora siccome la legge vuole che il tavolo sia perfettamente libero all'intorno, nello scopo appunto che si possa vigilare da tutti e vedere cosa fanno gli scrutatori, non parve all'ufficio